



Alleanze e sinergie trampolino di lancio per l'economia italiana

Convegno a Milano su temi legati al mondo dei trasporti e della logistica di [Paolo Federici](#)



MILANO – Un convegno di alto spessore quello organizzato dal Propeller di Milano nella sede di Assolombarda dove si sono affrontate diverse tematiche legate al mondo del trasporto e della logistica. Con un punto di base, ribadito da tutti: dobbiamo ricercare l'alleanza i primi relatori: la ricerca dell'alleanza! Alleanze e sinergie (come ha detto il presidente del Propeller Club di Milano, Riccardo Fuochi) possono essere il trampolino di lancio per l'economia italiana. Partendo dalla collaborazione tra porti ed interporti.

Betty Schiavoni (presidente Alsea) lo ha detto chiaro: «il rapporto tra cliente e fornitore deve cambiare: i clienti non devono continuare a considerare i fornitori come un qualcuno da sfruttare, andando a cercare sempre il prezzo più basso. Il rapporto deve diventare una sinergia win-win: non ci si può limitare al fattore economico ma bisogna allargare la visuale. Le aziende che cercano solo il prezzo più basso sono destinate a "non crescere". Il trasporto troppo spesso è considerato un ostacolo, un problema.

Deve invece diventare un'opportunità, un vantaggio! ” E sarebbe ora di non continuare a vendere "ex works"... penalizzando le proprie merci (vendendo ex works l'esportatore italiano "perde" il controllo dei suoi prodotti) e penalizzando l'economia italiana (se il trasporto viene gestito dal compratore estero, questi lo affiderà ad un operatore estero, quindi i benefici andranno a finire nelle casse di qualche altro Stato).

Dove invece dovremmo impegnarci per una vera competizione (ha detto Marco Bucci, sindaco di Genova) è nella contraddizione Genova-Rotterdam. Più di un milione di containers ogni anno sbarcano a Rotterdam pur avendo merce destinata in Italia. Proprio per questo Genova ha deciso di investire 12 miliardi di euro in infrastrutture portuali. D'altronde basta dare uno sguardo sull'altra sponda italiana: Trieste è diventato il porto più importante d'Italia, visto che grazie alle sue infrastrutture ed ai suoi collegamenti ferroviari riesce a far transitare grandi quantità di merce destinate verso la Germania ed i paesi dell'Est Europa. Un numero su tutti: il 50 per cento delle merci che sbarcano a Trieste proseguono poi per la Germania. Insomma se riuscissimo a potenziare (ed opportunamente collegare con idonee linee ferroviarie) i porti italiani (facciamo qualche nome? Gioia Tauro, La Spezia, Genova, Trieste) ecco che vedremmo aumentare i traffici, crescere le spedizioni, svilupparsi l'attività logistica.

Anche il ministero dei Trasporti (rappresentato in sala da Mauro Coletta) ha insistito sul fatto che "la crescita economica dell'Italia passa attraverso i trasporti. ”

Dall'impero romano, passando per le repubbliche marinare, arriviamo ai nostri giorni con un detto ancora valido: "la geografia è il nostro destino. ”

Ad esempio, lo sapevate che per i servizi ro-ro, l'Italia è al secondo posto in Europa? Certo ci sono anche i problemi da risolvere: l'emergenza trasporti eccezionali (ultimamente è sempre più difficile movimentare merci "heavy lift" sulle strade italiane. Va anche detto che la creatività italiana... si è attivata: il servizio fluviale sul Po per collegare la Lombardia a Marghera è oggi una bella realtà.